

L'ITALIA E IL MES. LA CENTRALITÀ DEL DDL n. 2914

1. La genesi del MES: l'inizio del dibattito

In seguito alla grande crisi economica internazionale del 2008 e, soprattutto, del *default* finanziario della Grecia del 2009, i Paesi dell'Eurozona iniziano a discutere della definizione di meccanismi di stabilità.

Le prime decisioni vengono assunte nel corso della riunione straordinaria del Consiglio Europeo per gli Affari economici e Finanziari (Ecofin) del 9-10 maggio 2010.

All'incontro presenza il Ministro dell'Economia e Finanze italiano, Giulio Tremonti (PdL, Governo Berlusconi-IV).

Già nel testo del comunicato stampa è possibile evincere che gli accordi sull'istituzione di due meccanismi di stabilità temporanei (Efsf e Efsm) per gli Stati in condizioni finanziarie critiche già vertono sul concetto di "strong conditionality", ossia la "rigorosa condizionalità" che verrà applicata agli Stati che chiederanno l'accesso ai fondi.

https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ecofin/114324.pdf?fbclid=IwAR3OpWb3GerwzhyK-GxUC2Gf3zEIZkOx6j_z_DxWidZtuMy2Xbm6-99CGhg

2. La sua istituzione

L'istituzione del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) viene decisa nel Consiglio europeo del 16-17 dicembre 2010, durante il quale è raggiunto l'accordo per avviare la procedura di revisione semplificata (ai sensi dell'art. 48 del Trattato dell'Unione Europea) dell'art. 136 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea (TFUE), introducendo il nuovo paragrafo 3, con il quale si riconosce, in modo esplicito, il potere degli Stati membri - la cui moneta è l'euro - a dar vita ad un'istituzione finanziaria permanente, il MES appunto, con sede a Lussemburgo.

Il Governo italiano è rappresentato dal suo Presidente, Silvio Berlusconi.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/DOC_10_5

3. La risoluzione del Parlamento europeo sulla modifica del TFUE

Per la modifica del Trattato, viene effettuata una consultazione del Parlamento europeo, che, il 23 marzo 2011, approva a maggioranza una risoluzione (00033/2010 – C7-0014/2011 – 2010/0821(NLE)) nella quale, tra l'altro, si ribadisce il concetto di "rigorosa condizionalità" qualora uno Stato acceda al fondo.

Ad essa NON si oppongono i rappresentanti istituzionali del maggiore partito di governo in Italia (Popolo della Libertà), che fanno parte del gruppo Partito Popolare Europeo (PPE). Votano, invece, contro gli eurodeputati della Lega Nord Padania, che fanno parte del gruppo parlamentare Europa della Libertà e della Democrazia (EFD).

<https://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2011-0103+0+DOC+XML+V0//IT>

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20110322IPR16114/parliament-approves-treaty-change-to-allow-stability-mechanism>

In quella consultazione, l'allora eurodeputato **Matteo SALVINI** (Lega Nord "Padania") risulta **ASSENTE** (NON CONTRARIO o ASTENUTO, bensì **ASSENTE**).

In che modo, quindi, avrebbe potuto difendere i tanto sbandierati "interessi della Patria" se non intervenendo alla discussione in aula ed esprimendo tutto il suo dissenso, come fanno alcuni suoi colleghi della Lega?

Essendo **ASSENTE** non ha potuto lasciare alcuna traccia della sua "potenziale" ostilità all'introduzione del MES.

4. La decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE

Due giorni dopo, il 25 marzo 2011, il Consiglio europeo adotta la Decisione 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato.

Nel testo finale viene ribadito, ovviamente, il citato concetto della "rigorosa condizionalità", come stabilito dalla risoluzione approvata dall'Europarlamento.

Difatti, un "veto" italiano – molto improbabile considerato che Berlusconi e Tremonti avevano partecipato ai precedenti e molteplici tavoli europei approvando le proposte in merito – avrebbe potuto inficiare tutta la procedura ed evitare, come vedremo, che il MES potesse diventare una realtà.

Tale Decisione deve essere ratificata da tutti i Parlamenti degli Stati membri, al fine di consentire la modifica del TFUE.

<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:091:0001:0002:IT:PDF>

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/DOC_11_3

<https://tinyurl.com/r3l973o>

5. La firma del Trattato che istituisce il MES

Il Trattato che istituisce il MES – la cui entrata in vigore è prevista per il 2013, dopo la ratifica dei Parlamenti di tutti gli Stati membri – viene firmato l'11 luglio 2011 dai Ministri delle Finanze dei 17 Paesi dell'"area euro". Per l'Italia, viene siglato dal Ministro Tremonti.

Esso fa seguito alla citata decisione del Consiglio Europeo del 25 marzo 2011 di modificare l'articolo 136 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) al fine di introdurre un meccanismo di stabilità finanziaria.

Nello stralcio del comunicato stampa della Comunità europea, Affari Economici e Finanziari, diffuso nella stessa giornata, si legge:

«On 11 July, finance ministers of the 17 euro-area countries signed the Treaty establishing the European Stability Mechanism (ESM). The Treaty follows the European Council decision of 25 March 2011 and builds on an amendment of Article 136 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)».

https://ec.europa.eu/economy_finance/articles/financial_operations/2011-07-11-esm-treaty_en.htm

<https://tinyurl.com/unxjwxm> (foto)

6. Il Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011

È stato il Consiglio dei Ministri del governo Berlusconi-IV ad approvare e deliberare il 3 agosto 2011, su proposta dell'allora ministro degli Esteri, Franco Frattini (PdL), la presentazione di un **disegno di legge** per la ratifica della «Decisione del Consiglio Europeo 2011/199/UE, che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento della Unione

Europea relativamente ad un meccanismo di stabilità (Esm - European Stability Mechanism), nei Paesi in cui la moneta è l'euro; obiettivo della Decisione è far sì che tutti gli Stati dell'Eurozona possano istituire, se necessario, un meccanismo che renderà possibile affrontare situazioni di rischio per la stabilità finanziaria dell'intera area dell'euro».

(Comunicati stampa del Consiglio dei Ministri, Consiglio dei Ministri n. 149 del 03/08/2011)

<https://tinyurl.com/s2k534w>

Di quel governo tra i ministri figurano, tra gli altri:

- Giorgia Meloni (PdL, Gioventù), che oggi parla di “**alto tradimento**”
- Umberto Bossi (Lega Nord Padania - LNP, Riforme per il Federalismo)
- Roberto Maroni (LNP, Interno)
- Giulio Tremonti (PdL, Economia e Finanze)
- Maria Stella Gelmini (PdL, Istruzione)
- Anna Maria Bernini (PdL, Politiche Europee)
- Roberto Calderoli (LNP, Semplificazione normativa)
- Renato Brunetta (PdL, Pubblica amministrazione e innovazione)
- Mara Carfagna (PdL, Pari opportunità)
- Ignazio La Russa (PdL, Difesa)
- Paolo Romani (PdL, Sviluppo economico).

Figura tra i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio:

- Daniela Santanché (PdL, Programma di Governo).

<http://www.governo.it/it/i-governi-dal-1943-ad-oggi/xvi-legislatura-dal-29-aprile-2008-al-23-dicembre-2012/governo-berlusconi>

Questa decisione del Consiglio dei ministri del 3 agosto 2011, di ratificare (con il successivo ddl n. 2914) quella del Consiglio europeo 2011/199/UE, rappresenta per diversi analisti politici l'«**architave**» italiano del cosiddetto “Fondo Salva-Stati”, che sarà poi perfezionato nel febbraio 2012 dal governo di Mario Monti, subentrato a metà novembre 2011 al governo Berlusconi.

7. Il ddl n. 2914: il punto di non ritorno

Facendo seguito al menzionato Cdm del 3 agosto 2011, poche settimane dopo, il 19 settembre 2011, viene presentato al Senato il disegno di legge (ddl) di Iniziativa Governativa (Governo Berlusconi-IV) n. 2914 «Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011».

Il **ddl n. 2914** viene presentato da:

- Franco Frattini (PdL), Ministro degli affari esteri di concerto con
- Giulio Tremonti (PdL), Ministro dell'economia e finanze
- Paolo Romani (PdL), Ministro dello sviluppo economico
- Anna Maria Bernini (PdL, attuale capogruppo Forza Italia al Senato), Ministro senza portafoglio per le politiche europee.

Il ddl viene annunciato nella seduta pomeridiana n. 605 del giorno dopo (20 settembre 2011) ed assegnato alla 3^a Commissione permanente Affari esteri, emigrazione in sede referente il 13 ottobre 2011.

Il ddl 2914 è il CONCRETO ELEMENTO DI CONNESSIONE tra il governo Berlusconi-IV e l'approvazione del disegno di legge sotto il governo Monti a metà luglio del 2012.

Qualora non si fosse autorizzata e, successivamente, votata la ratifica della «Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE», l'Italia non avrebbe avuto la possibilità di entrare a far parte del MES.

Quindi, se davvero la **Ministra GIORGIA MELONI** non avesse voluto far ratificare la suddetta «Decisione» si sarebbe potuta opporre nel Consiglio dei Ministri, oppure avrebbe potuto rilasciare delle dichiarazioni di dissociazione.

Nulla di tutto questo!

Soprattutto, a metà luglio dell'anno successivo, quando il ddl n. 2914, dopo l'approvazione al Senato passa alla Camera (Atto Camera n. 5357), l'on. **MELONI NON si dissocerà** affatto dal suo gruppo di appartenenza (PdL) - come farà l'on. Guido Crosetto, futuro cofondatore di Fratelli d'Italia alla fine del 2012, unico deputato del PdL a votare contro - ed eviterà pure di recarsi in Aula.

L'on. **MELONI**, infatti, risulta **ASSENTE** durante la votazione.

Bisogna rimarcare che nemmeno nei giorni successivi dichiarerà alcuna ostilità al MES.

https://parlamento16.openpolis.it/votazione/index/id/39313/sf_highlight/ddl+5357

8. La trattazione del ddl 2914 in 3^a Commissione Affari Esteri del Senato

A causa della caduta del Governo Berlusconi-IV, il 16 novembre 2011, la trattazione del provvedimento nella 3^a Commissione inizia nella seduta n. 163 del 17 gennaio 2012, sotto il nuovo esecutivo guidato dal senatore a vita Mario Monti.

Il presidente Monti ottiene il **voto favorevole** di tutto il PdL (**MELONI** compresa), mentre la Lega Nord Padania vota contro.

Bisogna, ancora una volta sottolineare, che fino a quel momento la Lega ha accettato – essendone parte integrante – tutte le scelte di governo italiano sul MES, come si evince dalle decisioni del Cdm del 3 agosto 2011, citato sopra, pur avendo votato contro alla risoluzione dell'Europarlamento del 23 marzo 2011.

<https://parlamento16.openpolis.it/votazione/camera/camera-fiducia-governo-monti/37585>

Relatore del ddl n. 2914 è il sen. Lamberto Dini (PdL), presidente della medesima Commissione, che sarà pure nominato, nella seduta pomeridiana n. 188 del 3 luglio 2012, relatore di maggioranza nell'Assemblea del Senato per la discussione che si tiene l'11 ed il 12 luglio.

<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/37365.htm>

https://parlamento16.openpolis.it/index.php/atto/index/id/75023/sf_highlight/s+2914

Nel resoconto sommario della seduta iniziale della trattazione (n. 163 del 17 gennaio 2012) viene riassunto quanto esposto dal relatore:

«Ad oggi nessuno Stato ha espletato le procedure di ratifica. Giudica pertanto significativo che l'Italia proceda con tempestività.

Per l'analisi del provvedimento ricorda le importanti decisioni assunte dal Consiglio europeo del 9 dicembre scorso. In tale sede si è stabilito di tutelare la stabilità e l'integrità dell'Unione economica e monetaria mediante un nuovo pacchetto economico e una maggiore correlazione delle politiche negli ambiti di comune interesse. Ciò sarà perseguito mediante un nuovo accordo internazionale che dovrebbe essere adottato al più tardi entro il prossimo marzo. Stante la mancanza di unanimità all'interno dei Paesi dell'Unione, l'obiettivo finale rimane comunque quello di una incorporazione nei Trattati non appena possibile. [...]

Quanto all'entrata in vigore del Trattato ESM il citato Consiglio ha convenuto per una accelerazione. Il Trattato entrerà in vigore non appena un numero di Stati membri che rappresentino almeno il 90 per cento dei contributi abbiano proceduto alla ratifica. L'obiettivo comune è quello dell'entrata in vigore entro luglio del 2012, anticipando quindi di almeno un semestre quanto stabilito nella decisione in esame».

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=625506&part=doc_dc_sedetit_isr

Difatti, nella «Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo della zona euro», diffusa a margine del Consiglio europeo del 9 dicembre 2011, al punto 13 si legge:

«Conveniamo su un'accelerazione dell'entrata in vigore del trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità (MES). Il trattato entrerà in vigore non appena gli Stati membri che rappresentano il 90% degli impegni di capitale lo avranno ratificato. È nostro comune obiettivo che il MES entri in vigore nel luglio 2012».

https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/126671.pdf

La discussione del ddl n. 2914 nella 3ª Commissione permanente Affari esteri riprende esattamente **tre mesi dopo**, il 17 aprile 2012 (seduta n. 174).

Questa seduta è particolarmente significativa, perché al citato disegno di legge (n. 2914) ne vengono “affiancati” altri due strettamente collegati e fondamentali per il discorso che stiamo affrontando, che, nel frattempo, erano stati definiti ed approvati da 27 Capi di Stato e di Governo europei:

- il **ddl n. 3239** «Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la

Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012» (cd. "Trattato sul fiscal compact");

- il **ddl n. 3240** «Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012», presentato il 3 aprile 2012 (cd. "Trattato MES").

<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/38208.htm>

Il presidente della Commissione, sen. Dini, relatore sia del citato ddl n. 2914 ed anche del nuovo ddl n. 3240, propone, infatti, ai membri del consesso di poter procedere con una discussione congiunta di tutti e tre i provvedimenti.

Nel resoconto sommario, relativamente all'intervento del presidente-relatore si legge:

*«Il presidente DINI fa presente che oggi si avvia l'esame di due importanti provvedimenti: il **Trattato cosiddetto fiscal compact** (Atto Senato n. 3239), di cui è relatore il senatore Morando e il **Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità ("MES")** (Atto Senato n. 3240).*

*Si affiancano questi al **Trattato di modifica dell'articolo 136** del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Atto Senato n. 2914), di cui è già iniziato l'esame il 17 gennaio scorso.*

Si tratta di un complesso di interventi che si inserisce in un ancor più ampio quadro di radicale revisione della governance economica europea.

Propone pertanto che l'esame dei tre disegni di legge proceda congiuntamente.

Conviene la Commissione».

Relativamente al nuovo Trattato sul MES (ddl n. 3240), firmato il 2 febbraio 2012, appare significativo un altro stralcio testuale del resoconto sommario della seduta in oggetto:

«L'accordo istitutivo di tale meccanismo, che solo ora è all'esame del Parlamento per la ratifica, pur essendo stato definito nel luglio dell'anno scorso, è stato successivamente modificato prevedendosi in particolare l'anticipazione di un anno dell'entrata in vigore (dal luglio 2012, anziché dal 2013 come inizialmente previsto).

[...]

*Tornando al Trattato in esame, ricorda che esso è stato firmato il 2 febbraio scorso solo quando era stato già definito il testo del Trattato sul fiscal compact; tali due strumenti infatti sono considerati **politicamente legati l'uno all'altro**».*

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=657917&part=doc_dc-sedetit_isr

https://www.esm.europa.eu/sites/default/files/20150203_-_esm_treaty_-_it.pdf

Alcuni stralci del resoconto sommario della seduta n. 174 del 18 aprile 2012 appaiono particolarmente significativi, in quanto il presidente Dini evidenzia alcune "discrasie" tra le date di emanazione dei tre provvedimenti oggetto di trattazione congiunta in Commissione:

*«(presidente DINI) Si era peraltro evidenziata una **discrasia** nelle previsioni circa l'entrata in vigore della Decisione 2011/199/UE, che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*

relativamente proprio al Meccanismo di stabilità, prevista per il primo gennaio 2013, e l'impegno assunto dal Consiglio europeo del 9 dicembre 2011 di rendere operativo il MES già dal mese di luglio del 2012».

[...]

*«Il ministro MOAVERO MILANESI interviene per sottolineare che, quanto ai richiamati rapporti tra l'entrata in vigore delle modifiche all'articolo 136 del TFUE e del Trattato istitutivo del MES, tale ultimo Trattato costituisce un vero e proprio Trattato internazionale tra gli Stati dell'area euro. Pertanto, la prevista data di entrata in vigore delle modifiche al TFUE **non dovrebbe essere condizionata** dalla precedente entrata in vigore di un accordo tra Stati in un formato minore rispetto ai 27 membri europei».*

[...]

*«Il presidente relatore DINI (PdL) auspica che **tale discrasia non costituisca motivo di difficoltà interpretative.***

Il ministro MOAVERO MILANESI segnala, al riguardo, che la tempistica per una modifica del TFUE è necessariamente più ampia di quella per l'entrata in vigore di un Trattato internazionale e, tuttavia, la Decisione europea sulla modifica dell'articolo 136, a suo avviso, fornisce la semplice possibilità per l'Unione di dotarsi di un Meccanismo di stabilità finanziaria includendolo nel sistema del Trattato. Le decisioni politiche sull'anticipo dell'entrata in vigore del MES non si pongono in contraddizione con il percorso di "comunitarizzazione" della materia con diverse scadenze stante la successione di accordi nel tempo».

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=657978&part=doc_dc_sedetit_isr

Sulla "necessità" della ratifica da parte del Parlamento italiano, è molto significativo il seguente stralcio testuale, estratto dal resoconto sommario della seduta n. 185 del 21 giugno 2012:

«Il ministro MOAVERO MILANESI fa anzitutto presente che il percorso di ratifica dei Trattati sulla nuova governance economica tra i Paesi europei sottoscrittori procede con diversa articolazione. [...]

*Nel progetto di conclusioni del prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, dovrebbe essere incluso un auspicio di entrata in vigore del Meccanismo europeo di stabilità entro il 9 luglio. In proposito, ricorda che **tale meccanismo entrerà in vigore ad avvenuta ratifica di Paesi che rappresentino almeno il 90 per cento delle quote da sottoscrivere, e che l'Italia dispone del 17 per cento. La ratifica italiana, pertanto, al pari di quella degli altri Paesi con una quota superiore al 10 per cento, risulta determinante.***

*Per parte sua, riferisce di aver informato i partner europei che l'iter parlamentare di ratifica in Italia è in corso e che necessita tuttavia di tempi tecnici. **La ratifica del MES è peraltro strettamente legata a quella del fiscal compact in quanto, come è noto, non si potrà fruire dell'assistenza del Meccanismo di stabilità se non si aderisce anche al fiscal compact.** Osserva peraltro che quest'ultimo Trattato non contiene disposizioni del tutto innovative, ma essenzialmente specificazioni, rispetto a normativa europea già vigente.*

L'auspicio del Governo è quello che l'iter di ratifica dei Trattati MES e fiscal compact possa concludersi entro la fine del mese di luglio, fermo restando il giudizio del Parlamento».

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=665267&part=doc_dc_sedetit_isr

L'ultima seduta della 3^a Commissione sull'argomento (n. 188) si tiene il 3 luglio 2012 con l'approvazione disgiunta dei tre provvedimenti e l'autorizzazione ai relatori a riferire in Assemblea.

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=666216&part=doc_dc-seditit_isr

Nel corso del dibattito in Commissione NESSUN MEMBRO del PdL (partito che ha votato la fiducia a Monti a novembre 2011), né della LEGA (che, invece, aveva votato contro la fiducia al governo Monti) si oppongono all'approvazione della ratifica.

Come si evince dai testi sopra riportati, l'Italia rappresenta il 17,9% delle quote dell'intero MES.

Quindi, una mancata ratifica parlamentare dei provvedimenti (ddl n. 2914, n. 3239 e n. 3240) avrebbe fatto correre il serio rischio di far saltare tutto. Difatti, si specifica che la ratifica italiana «risulta determinante».

E la ratifica del ddl n. 2914, in quest'ottica, risulta fondamentale, perché è il provvedimento che deve autorizzare la modifica dell'art. 136 del TFUE, che prevede l'introduzione del MES.

https://www.camera.it/leg17/465?tema=trattato_esm

9. L'approvazione dei disegni di legge al Senato

I tre provvedimenti vengono approvati in Senato il 12 luglio 2012.

Il PdL vota a favore (annoverando pure 6 astenuti ed 1 contrario), mentre la Lega vota compatta contro le ratifiche.

Tra i senatori del PdL favorevoli troviamo Maurizio Gasparri, che ancora oggi ricopre ruoli di vertice nel centro-destra (Forza Italia) e Maria Elisabetta Alberti Casellati (Forza Italia, attuale Presidente del Senato).

<https://parlamento16.openpolis.it/votazione/senato/trattato-di-istituzione-del-mes-ddl-n-3240-votazione-finale/39259>

10. La trattazione dei disegni di legge in Commissione III Affari Esteri della Camera

Trasmessi alla Camera dei Deputati, in pari data, i tre ddl contrassegnati, rispettivamente, A.C. n. 5357 (ratifica Decisione 2011/199/UE), A.C. n. 5358 (ratifica Trattato MES) e A.C. n. 5359 (ratifica Trattato fiscal compact) vengono affidati all'esame della Commissione III Affari Esteri.

La trattazione viene effettuata nelle giornate del 17 e 18 luglio 2012.

Relatore del provvedimento è l'on. Enrico Pianetta (PdL).

Nel resoconto della sua introduzione nella seduta di apertura (n. 684 del 17 luglio 2012) si legge: «Il pacchetto si compone di una Decisione del Consiglio europeo (la n. 1011/1991/UE) che modifica il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per permettere l'istituzione del Meccanismo europeo di Stabilità e per introdurre nel diritto europeo un vincolo giuridico tra tutti gli Stati membri alla salvaguardia della stabilità dell'area dell'euro; un Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di Stabilità [...]; infine, politicamente connesso al Meccanismo europeo di Stabilità, un Trattato per il rafforzamento delle regole e il monitoraggio comune della politica fiscale (il cosiddetto Fiscal Compact) [...]».

Come risulta dal Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari della seduta in oggetto (p. 37), lo stesso relatore pone l'attenzione sulla ratifica della Decisione 2011/199/UE (erroneamente citata come 1011/1991/UE), che consentirà «l'istituzione del Meccanismo europeo di Stabilità e per introdurre nel diritto europeo un vincolo giuridico tra tutti gli Stati membri alla salvaguardia della stabilità dell'area dell'euro».

In Commissione la Lega dichiara la sua contrarietà all'approvazione delle ratifiche. Posizione che manterrà nella votazione in Aula del giorno successivo (19 luglio).

<https://tinyurl.com/v7rczvx>

<https://tinyurl.com/tan7qbk>

11. L'approvazione dei disegni di legge alla Camera

Il 19 luglio 2012, alla Camera il Pdl vota a favore delle ratifiche, anche se si assiste a qualche astensione.

Nel corso delle votazioni, un unico parlamentare del Popolo della Libertà vota contro su tutti e tre i provvedimenti. Come riferito sopra, si tratta dell'on. Guido Crosetto – futuro cofondatore di Fratelli d'Italia con la Meloni – in aperta opposizione con le scelte economiche già fatte in passato da Tremonti e con quelle dell'attuale governo Monti.

La Lega, come detto, esprime compatta il voto contrario.

Durante le votazioni del 19 luglio, la deputata **Giorgia MELONI** risulta **ASSENTE**.

Assenti anche altri parlamentari che oggi ricoprono ruoli di vertice nell'attuale centrodestra:

- **Silvio Berlusconi** (fondatore e presidente di Forza Italia, eurodeputato PPE)
- **Anna Maria Bernini** (capogruppo FI in Senato, co-proponente del ddl 2914)
- **Ignazio La Russa** (Fratelli d'Italia, vice presidente del Senato)
- **Mara Carfagna** (FI, vice presidente della Camera dei Deputati)
- **Maria Stella Gelmini** (capogruppo FI alla Camera)

Tra i voti favorevoli si annoverano, tra gli altri, quelli di **Renato Brunetta** (oggi in Forza Italia) e di **Fabio Rampelli** (oggi in Fratelli d'Italia, che ricopre anche il ruolo di vicepresidente della Camera nella XVIII Legislatura).

<https://parlamento16.openpolis.it/votazione/camera/trattato-di-istituzione-del-mes-ddl-5359-voto-finale/39325>

L'approvazione definitiva dei provvedimenti ha dato luogo all'emanazione delle seguenti leggi:

- **LEGGE 23 luglio 2012, n. 114**

Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012.

- **LEGGE 23 luglio 2012, n. 115**

Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011.

- **LEGGE 23 luglio 2012, n. 116**

Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2012/07/28/175/so/160/sg/pdf>

11. L'entrata in vigore del MES

Il Trattato, ratificato dalla maggioranza dei Paesi firmatari, è entrato in vigore il 27 settembre 2012.